05 Febbraio 2020

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré
VANITÀ E ORGOGLIO CAUSA DELLA PESTILENZA SPIRITUALE

Omelia del 05 febbraio 2020

Abbiamo ascoltato questa mattina dal Secondo Libro di Samuele, cap 24°, il racconto di un altro peccato gravissimo compiuto dal grande Re Davide, grande per l'elezione di Dio, non per la sua corrispondenza, purtroppo.

Il Signore permette che Davide venga tentato, perché di fatto la colpa del Re rappresentava l'ultima goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso di tutto il popolo e che avrebbe determinato il castigo.

Israele era colpevole perché aveva dimenticato Dio e perché viveva immerso totalmente e nelle preoccupazioni delle cose materiali. Il popolo avrebbe dovuto essere affidato solo a Dio e non si curava invece che dei propri interessi, avrebbe dovuto glorificare Dio, e invece si vantava della ricchezza che di fatto in pochi anni aveva raggiunto, si credeva ormai al sicuro dall'assalto dei nemici e confidava nel numero delle truppe che aveva, dei soldati di cui disponeva. E' un peccato molto comune questo nella storia delle nazioni, **l'orgoglio della razza e la fiducia assoluta nei primi mezzi**, diventa di fatto, una formale apostasia da Dio, molto diffusa questa situazione. Il popolo con il suo peccato influisce in modo sinistro sull'anima di Davide, quell'atmosfera che si era creata nel popolo di Israele, carica di orgoglio, gonfia il Re. Lui che aveva toccato tante volte l'aiuto di Dio, **attribuì al proprio valore i suoi successi**, Davide confidò solo nelle forze della nazione, si sentì affascinato, tentato dall'idea di potersi dichiarare Re di una grande nazione, di un grande popolo.

Di fatto il demonio aveva fatto lo stesso peccato, trascinando con sé gli angeli ribelli, volendo formare un regno per la sua gloria e quindi trovò l'ambiente favorevole per le sue suggestioni.

Il demonio suggestiona tanto quanto trova un ambiente favorevole per fare questo, e così eccita il Re al censimento, affinché la nazione fosse sottratta a Dio e fosse abbandonata a se stessa.

S.Gregorio Magno ci insegna che c'è un'armonia strettissima tra il capo e quelli che sono da lui governati, di modo che il peccato dei sudditi, muta,

può spesse volte mutare il cuore del Re, e il peccato del Re nuoce al benessere dei sudditi, c'è questo legame a doppio filo.

Davide quindi si fa vincere dalla tentazione, ordina a Ioab di fare il censimento, si trattava di un censimento militare. Il modo come dette il comando, faceva rivelare il suo animo sconvolto dalla tentazione, i suoi collaboratori più stretti cercano di dissuaderlo da quell'intento, in modo forte, ma invano.

Anche Dio ordinò il censimento del popolo, quando volle che ognuno desse il suo contributo per fare l'elezione del Tabernacolo d'Israele, e quando volle che si preparassero le schiere per la conquista della Terra Promessa.

Davide invece, volendo fare un censimento militare, aveva nel cuore due idee, una delle due possibili, o una conquista in grande stile, oltre i confini della Terra Promessa, oppure doveva pensare di dirigere un Tempio a Dio, nonostante Dio gli avesse detto di no. L'atto di Davide non fu una semplice curiosità, lui non voleva semplicemente sapere quanti sudditi avesse, ma questo atto di censimento rivestì un carattere di radicale ribellione a Dio, per questo i suoi collaboratori avevano intuito questa cosa e volevano a tutti costi dissuaderlo da questo.

La volontà di Davide andava oltre i confini della semplice curiosità perché, voleva contare quanti uomini avesse, per aumentare il numero dei suoi sudditi e allargare i suoi confini, infatti i castighi che Dio gli minaccia, tutti e tre sono mirati a diminuire il numero delle persone che facevano parte della sua nazione.

I pensieri suggeriti o da una tentazione o da una suggestione fantastica, hanno sempre il carattere dell'irruenza, l'anima non si acquieta se non ha raggiunto il suo scopo, l'anima non ascolta consigli, non accetta

osservazioni, indugi, si getta nel vortice dei suoi desideri con impeto, tutto le sembra facile, tutto necessario e teme di perdere con il ritardo ciò a cui aspira. Questo fenomeno così comune nelle violente passioni, nelle tentazioni, di fatto dovrebbe bastarci per farci arrestare nella veemenza del desiderio, pensando che i pensieri suggeriti dalla ragione, invece, sono lenti e ponderati, quelli che vengono da Dio sono placidi e sereni, ma l'anima illusa non vorrebbe che la sua aspirazione forse un'illusione, e così ricorre con impetuosa veemenza per non farla sfuggire. Non accetta consigli perché non vuole persuadersi che sogna.

Quante volte facciamo esperienza di tutto questo!

Quante volte ci gettiamo a capofitto nelle nostre idee, anche religiose!

Di questo carattere è il pensiero di Davide, infatti è detto che la sua parola prevalse sui suoi collaboratori. Non era quindi un peccato veniale, non era quindi una semplice curiosità, questa era una violenta crisi interna, potremmo dire che questa era **l'umanizzarsi di ogni suo desiderio**.

Una tentazione terribile!

L'umanizzazione del mio desiderio. Il prescindere dalla Volontà di Dio, il rinnegare la missione del popolo di Dio, equiparare il popolo di Dio, così diverso, così riservato a tal punto che viene circonciso, equipararlo alle altre nazioni, esattamente il contrario di quello che aveva fatto Dio. Attribuire al numero e al valore, i successi passati, il confidare nelle forze umane, l'aspirare a un regno più grande.

Se Dio credette di non poter curare questo peccato del Re, che con la morte di ben 70.000 persone in tre giorni, questo vuol dire che la piaga di quel cuore era così grave, così profonda, e quel peccato così gravissimo che solo quel rimedio era possibile e capace di qualcosa.

Dopo il censimento Davide ebbe il rimorso, confessò a Dio questo rimorso ma di fatto questo non bastò ad espiare questo suo peccato, e quindi Dio invia il profeta Gad. Davide capisce una cosa fondamentale, quella di non cadere nelle mani degli uomini, perché oltre al castigo che arrivava da Dio, ci sarebbe stata anche l'aggiunta della malizia degli uomini, la loro perversità, quindi dice:

"Tutto ma non quello!"

Per cui dentro alla sua infinita misericordia Dio manda la peste. La peste per togliere una pestilenza più grande, quella del peccato, non era quindi una rovina questa peste, ma era il rimedio disgustoso e penoso di un male più grande, come la medicina amara è come l'operazione dolorosissima alla quale un uomo deve sottoporsi, per togliere, per espiantare un cancro dalle sue membra.

Il peccato fu complesso, il peccato fu gravissimo e la sua nota dominante fu la vanità. Davide voleva consolarsi nel constatare che aveva un grande esercito, voleva accrescere il numero dei suoi sudditi, voleva affermare la sua gloria, e in cambio non ebbe che la pestilenza.

La vanità e l'orgoglio producono sempre la pestilenza spirituale, cioè muore in noi ciò che è vivo, si debilitano le potenze dell'anima, si inaridisce il fervore, l'anima decade sempre ogni giorno di più, questo fa il nemico quando vuole produrre in noi la pestilenza dell'anima. Il demonio ci induce a fare il censimento di noi stessi.

Noi facciamo sempre il censimento di noi stessi, l'orgoglio è un censimento stolto delle proprie forze, lo scoraggiamento è un censimento errato delle proprie debolezze, ma sia l'orgoglio, sia lo scoraggiamento, sono due forme di censimento che ci portano a fare il computo ribelle contro Dio, di noi stessi. L'anima invece deve sempre avere grande

semplicità nel trattare con Dio, reputandosi un nulla e confidando in Lui solo. L'esame di coscienza è un atto salutare di umiliazione, mentre il censimento del proprio cuore è un atto di culto di vanità che genera l'orgoglio o l'avvilimento.

Chiediamo al Signore, la Grazia, attraversato l'intercessione di S.Agata, di stare lontano da questo peccato del censimento di noi stessi, e di crescere in questo grande atto, costante, di abbandono in Dio.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio omelia

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/2977

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1224970810810605568?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/